

761) Il Dolfin nella serie delle famiglie che premette alla sua Cronaca così scrive: *La Chiesa di S. Silvestro e sue rendite per non esservi eredi dei Caloprini, che la fabbricarono, viene intromesa dal Principe e assegnata al Patriarca di Grado.* In varj tempi si estinsero i varj rami di questa famiglia. Dicono i Cronisti nostri, che nel 944, *Domènico Caloprini fu Vescovo di Venezia.* Debbr' essere quello che il Corner e il Coletti nell' Ughelli appellano Domenico Tallonico, e pongono nel 945: ma Angelo Maria lo appella *Barbaromano*, credo per la ragione da noi detta di sopra (I, 419.). *Furono i Caloprini inimicì mortali dei Moresini, e per l'uccisioni fatte furono esiliati. Ritornarono poi, ma con dispiacere dei Moresini, che uccisero tre fratelli Caloprini in una barca, locchè fece morir di doglia Stefano Caloprino nel 989.* Ciò raccontano generalmente i Cronisti, e altro antico nota pure, che i Caloprini, prima chiamati Nutrigeti, stavano a S. Silvestro in casa propria sopra il Canal grande. In una lor casa vicina alla Chiesa, fecero Cappella o Chiesiolla, che poi finita la famiglia Caloprina nel 989, il Comun intromesse e donò al Pa:^a di Grado, crediti e entrate. Queste notizie ci mostrano, che nel 989 il Principe assegnò S. Silvestro al Pa:^a di Grado, e che meritamente il Marengo puote dire, che S. Silvestro a lui apparteneva per *jus & possessionem ab antiquis temporibus*, cioè da anni 80 circa.

762) Era Pa:^a di Grado nel 989 Vital Candiano figliuolo del Doge Pietro Candiano, e resse quella Chiesa fino al 1012. L'attinenza col Doge rende assai facile il motivo di conceder quella Chie-